

• INCONTRO AL MIPAAF DELLE PARTI INTERESSATE

All'olio d'oliva serve un piano anticrisi

La difficile situazione che sta attraversando il comparto esige risposte rapide ed efficaci per aiutare i produttori. Prospettati al ministro i possibili interventi

di **Ranieri Filo della Torre**
È grave e profonda la crisi che attraversa il comparto italiano dell'olio di oliva.

Grave perché mai come in questa campagna i redditi delle imprese olivicole sono falcidiati dalla morsa dell'abbassamento del prezzo dell'extravergine e dal contemporaneo aumento di tutti i costi di produzione.

Profonda perché si tratta di una situazione che tende a divenire strutturale per la scelta dei gruppi dominanti iberici – primo tra tutti il gruppo SOS Cuetara ormai detentore di oltre il 20% del mercato mondiale degli oli di oliva – di proporre al mercato globale un prodotto che non superi i 3 euro e possa quindi facilmente conquistare spazi tra gli attuali consumatori dell'olio di semi che rappresentano il 92% della popolazione mondiale.

Una sfida assolutamente non sostenibile per l'oliveto Italia contrassegnato da una ben diversa situazione strutturale e da relazioni di filiera. Un comparto che ha bisogno di una forte iniziativa per l'ammodernamento e un diverso posizionamento nel segmento dell'alta qualità dell'extravergine.

Vertice a Roma

È questo il quadro emerso nell'incontro promosso il 27 novembre scorso dal ministro Luca Zaia presso la sede del Dicastero di Via XX Settembre a fronte delle accorate richieste pervenute dalle Regioni Puglia, Calabria, Basilicata e Campania.

All'incontro erano presenti, insieme al ministro e al sottosegretario Antonio Buonfiglio, tutti i dirigenti del Ministero interessati e il presidente dell'Ismea Arturo Semerari.

Al massimo livello anche la rappresentanza della Regione Puglia con il governatore Nichi Vendola e l'assessore Enzo Russo.

Presenti, per la Regione Calabria l'assessore Mario Pirillo e per la Basilicata Stefania D'Alessandro.

Folta anche la delegazione di sindaci e amministratori locali. Sono intervenute anche le organizzazioni professionali agricole e le centrali cooperative.

In concomitanza con l'incontro, sotto il Ministero un'ampia delegazione di produttori ha manifestato in maniera civile ma determinata lo stato di sofferenza delle imprese del settore, rivendicando l'esigenza di «restituire dignità» al lavoro delle imprese.

Il governatore della Regione Puglia ha illustrato a nome dei colleghi delle altre Regioni italiane un documento di proposte per il sostegno del settore, che sono state condivise dal ministro il quale ha presentato un proprio articolato piano di lavoro.

In particolare l'intervento del Governo italiano potrebbe essere così strutturato:

- immediato incontro con l'Unione Europea per verificare la possibilità di un intervento pubblico di stoccaggio privato di circa 300.000 q di olio extravergine di oliva. In alternativa verifica della strumentazione giuridica necessaria per la destinazione di tale quantitativo per aiuto alimentare agli indigenti;
- pagamento ai produttori entro la fine dell'anno corrente dei premi Agea salvo l'autorizzazione da parte del ministro Giulio Tremonti;

Prezzi medi dell'olio extravergine in alcune piazze italiane ed estere - 47^a settimana 2008

	Prezzo 2008	Var. rispetto al 2007 (%)
Italia		
Bari	2,62	-21,6
Lamezia	2,78	-21,7
Palermo	3,65	-11
Salerno	2,80	-16,9
Firenze (igp Toscano)	6,25	-13,8
Grecia		
Creta	2,23	-27,3
Spagna		
Jaen (extravergine)	2,12	-17,9
Jaen (lampante)	2,03	-20,4

Occorrono sia interventi immediati a favore dei produttori, sia azioni per rilanciare i consumi

- proroga fino al 31 marzo 2009 delle agevolazioni contributive sugli oneri fiscali;
- avvio di un piano nazionale di settore per un importo di circa 10 milioni di euro per sensibilizzare i consumatori ad acquistare e portare in tavola olio extravergine di oliva autenticamente made in Italy;
- accordo quadro con Ismea per facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese olivicole;
- avvio di un programma mirato di controlli per monitorare il flusso delle importazioni e le relative categorie di qualità e per garantire il rispetto delle norme sull'etichettatura, distinguendo tra l'autentico e il falso made in Italy. Tolleranza zero contro i contraffattori.

Difficoltà e speranze

Non vi è dubbio che le difficoltà maggiori siano rappresentate dall'esigenza, da un lato, di operare un intervento immediato per dare respiro e sostegno alle imprese olivicole e, dall'altro, di creare un circuito virtuoso per un rilancio dei consumi di un prodotto di qualità superiore e di origine garantita.

La prospettiva di un sostegno immediato alle imprese può essere al momento assicurata solo dal pagamento anticipato dei premi pac e dalla

fiscalizzazione degli oneri sociali.

Molto più complessa appare la partita dello stoccaggio privato o degli aiuti agli indigenti, perché le attuali previsioni delle reciproche normative comunitarie appaiono inapplicabili per il settore.

Per lo stoccaggio privato, infatti, il regolamento 1234/08 prevede che l'intervento possa scattare soltanto dal momento in cui le contrattazioni dell'extravergine scendessero sotto il livello di 1,74 euro/kg, mentre per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti un potenziale sostegno potrà venire da una prossima revisione dell'art. 68 dovuta ai recenti accordi dell'health check.

Tutte le parti hanno positivamente sottolineato l'impegno immediato assunto in prima persona dal ministro Zaia.

Una moderata soddisfazione è stata dimostrata dai partecipanti all'incontro e dalle organizzazioni dei produttori, che hanno fatto presente come ogni forma di aiuto dovrà essere destinata esclusivamente alle imprese olivicole.

Nei prossimi giorni sarà convocato, da parte del Ministero, il Tavolo di filiera. In quella sede sarà interessante conoscere la posizione dei confezionatori e degli industriali, il cui assordante silenzio fino a oggi non ha di certo aiutato a trovare soluzioni per uscire dall'attuale stato di crisi.